



CITTA' DI TORINO

**DIPARTIMENTO COMMERCIO
DIVISIONE PROMOZIONE COMMERCIO E OPI**

ATTO N. DEL 145

Torino, 19/03/2024

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Convocata la Giunta, presieduta dal Sindaco Stefano LO RUSSO, sono presenti, oltre la Vicesindaca Michela FAVARO, gli Assessori:

Domenico CARRETTA

Paolo CHIAVARINO

Paolo MAZZOLENI

Gabriella NARDELLI

Giovanna PENTENERO

Francesco TRESSO

Carlotta SALERNO

Rosanna PURCHIA

Assenti, per giustificati motivi, gli Assessori:
Chiara FOGLIETTA - Jacopo ROSATELLI

Con l'assistenza della Segretaria Generale Annalisa PUOPOLO.

OGGETTO: LINEE GUIDA RELATIVE AI PRINCIPI E CRITERI PER L'ISTITUZIONE DI UN ALBO DEGLI ESERCIZI DEL COMMERCIO DI PROSSIMITA' DI INTERESSE COLLETTIVO DI TORINO (EPIC). APPROVAZIONE.

Con il presente provvedimento la Civica Amministrazione procede all'approvazione delle linee guida relative ai principi e criteri per l'istituzione di un Albo degli esercizi del commercio di prossimità di interesse collettivo (acronimo EPIC).

Il commercio di prossimità è, secondo l'enciclopedia della Treccani, un modello basato sulla rivitalizzazione del tessuto economico locale mediante relazioni di vicinato e rapporti sociali e ambientali che ruotano attorno al piccolo commercio e ai prodotti del territorio.

E' opportuno chiarire, in primo luogo, le finalità dell'istituzione dell'Albo in relazione alle più generali politiche di sostegno e valorizzazione del micro e piccolo commercio di prossimità come elemento essenziale di qualità della vita urbana.

Storicamente, i negozi di vicinato (per tali si intendono, ai sensi dell'art. 4 comma 1 lett. d del d.lgs. 114/1998 "*quelli aventi superficie di vendita non superiore a 150 mq. nei comuni con popolazione*

residente inferiore a 10.000 abitanti e a 250 mq nei comuni con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti”) hanno rappresentato un fattore di aggregazione sociale e di presidio del territorio, oltretutto, evidentemente, di distribuzione capillare di beni di consumo. Questa funzione, essenziale per la qualità di vita urbana, è stata progressivamente erosa, prima dallo sviluppo della grande distribuzione e poi, in ultimo, dall’esplosione dell’*e-commerce* durante e dopo la pandemia.

Anche se la grande distribuzione (GDO) e l’*e-commerce* garantiscono comunque la distribuzione di beni di consumo, i costi sociali derivanti dal loro sviluppo a danno degli esercizi di vicinato sono molto ingenti: chiusura delle botteghe di vicinato e desertificazione di strade e piazze, scomparsa delle relazioni sociali che ruotavano intorno al negozio tradizionale, diminuzione della sicurezza – reale o anche solo percepita – conseguente alla scomparsa del presidio garantito dalle attività e, non ultimo, precarizzazione del lavoro, data la fortissima flessibilità dei rapporti di lavoro che caratterizzano le GDO e l’*e-commerce*.

Gli esercizi di vicinato che sono sopravvissuti in questi anni prima all’avvento della grande distribuzione e poi alla pandemia, conservano due elementi che il mercato elettronico non è in grado di replicare: il primo elemento è la funzione sociale, di aggregazione e di comunità che nasce spontaneamente intorno a qualsiasi negozio; il secondo elemento, strettamente collegato al primo, è la fiducia del cliente riposta nel commerciante.

I negozi di prossimità creano valore per la città: infatti, ogni mattina il negoziante apre il negozio, solitamente pulisce il marciapiede, accende le luci quando è sera e, così facendo, contribuisce a rendere la città più bella, più pulita e vivibile, oltre che più sicura. Non si tratta solo di vendita di beni e servizi, ma anche di relazioni, socialità, aggregazione, sicurezza, esperienze che si rivolgono in tutto il territorio urbano e non solo al centro cittadino.

Proprio per il ruolo così importante svolto dal commercio di prossimità occorre, da un lato contrastare il fenomeno della desertificazione commerciale che coinvolge, soprattutto, le aree della città più distanti dal centro, dall’altro rafforzare l’economia urbana attraverso lo sviluppo del tessuto commerciale della città, capace di coniugare gli obiettivi economici dell’impresa con le finalità di carattere sociale e culturale, sostenendo gli investimenti degli imprenditori di vicinato per promuovere innovazione, sostenibilità ambientale, accessibilità e sicurezza.

In tale contesto, corrisponde all’interesse pubblico l’attuazione di politiche di valorizzazione del piccolo commercio di prossimità; politiche pubbliche che, allo stato attuale della normativa che ha fortemente liberalizzato l’attività commerciale, non possono che tradursi in azioni di sostegno positivo al medesimo.

L’istituzione dell’”Albo degli esercizi del commercio di prossimità di interesse collettivo” (EPIC) è quindi finalizzato alla individuazione e valorizzazione delle attività commerciali di particolare valore, non solo storico culturale che rappresentano, o il cui sviluppo possa rappresentare, dei “pivot” attorno ai quali possa ulteriormente consolidarsi una rete di servizi di prossimità.

Ciò che conta, quindi, non è solo il bene materiale – la “*res*” - ma anche, e soprattutto, l’elemento immateriale, ossia il dato esperienziale, l’attività commerciale svolta nel corso degli anni; detta attività, che concorre a determinare in modo essenziale la valenza sociale e storico-culturale del tessuto urbano di riferimento, viene per tale motivo protetta dall’Ente locale nell’ambito della propria generale competenza di disciplina del territorio sancita dal Titolo V della Costituzione.

Proprio in relazione a tale obiettivo, l’Albo degli esercizi del commercio di prossimità di interesse collettivo (EPIC) è articolato in più categorie e non è limitato alla più circoscritta tipologia di attività con specifico valore storico-culturale; l’Albo intende, infatti, dare visibilità a quelle attività commerciali che “appartengono alla storia dei quartieri” e attorno alle quali si è consolidata una rete dei rapporti sociali e di fiducia, nonché alle attività commerciali particolarmente innovative che possano rappresentare una opportunità di sviluppo del commercio di prossimità.

L’insieme delle attività inserite nell’Albo è quindi più esteso rispetto all’insieme delle attività con valore storico-culturale che spesso si caratterizzano per essere più attrattori turistici che sociali e, conseguentemente, non è propedeutico ad alcun vincolo se non a quello del mantenimento dei

requisiti di inserimento nell'Albo stesso.

Anche per tali ragioni, l'Albo degli esercizi del commercio di prossimità di interesse collettivo si differenzia dalle precedenti iniziative realizzate a partire dagli anni '80 del secolo scorso - a seguito della stipula di un protocollo istituzionale di collaborazione tra la Città e la Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino - tutte finalizzate alla progettazione e alla pianificazione della qualità dello spazio pubblico; in tale contesto, di cui si riporta una breve sintesi, si colloca il censimento e la valorizzazione di botteghe e locali particolarmente significativi sotto il profilo storico e di conservazione dei beni culturali.

Nel 1982 venne prodotta una ricerca sulle insegne e sul loro impatto sullo spazio pubblico e, al contempo, con un lavoro durato oltre vent'anni, venne realizzato il primo censimento sistematico delle botteghe storiche della Città di Torino; tale esperienza ispirò, con largo anticipo sulle altre amministrazioni regionali italiane, il contenuto della legge n. 34 del 14 marzo 1995 della Regione Piemonte intitolata: "Tutela e valorizzazione dei locali storici" (successivamente abrogata dall'art. 45 della l.r. 11/2018).

Detta norma definiva le modalità di censimento delle botteghe storiche da applicare negli oltre 1.200 comuni piemontesi e stabiliva un fondo per avviare azioni di valorizzazione delle stesse nonché la loro conseguente identificazione, mappatura e schedatura.

Con deliberazione della Giunta Comunale mecc. n. 2004 04120/069 del 25 maggio 2004, avente ad oggetto: "Valorizzazione delle botteghe e dei locali storici. Approvazione censimento", sulla base delle tipologie di classificazione individuate, vennero censiti 275 esercizi commerciali a cui venne attribuita la qualificazione di "locali storici" e 83 bacheche ritenute anch'esse storiche. Detta deliberazione definiva alcune linee guida per la realizzazione di un marchio identificativo e dell'immagine coordinata di detti locali, di un sito internet, di percorsi turistici e di progetti illustrativi e promozionali.

Tornando ad oggi, con il presente provvedimento si approvano le "Linee Guida relative ai principi e criteri per l'istituzione di un Albo degli esercizi del commercio di prossimità di interesse collettivo di Torino (EPIC)" costituente Allegato 1; l'Albo si articolerà nelle seguenti categorie:

categoria 1 (suddivisa in 1 e in 1bis): EPIC di valore storico artistico e culturale;

categoria 2: EPIC di tradizione;

categoria 3: EPIC innovativo e di eccellenza.

Potranno partecipare al bando:

- gli esercizi commerciali con superficie di vendita non superiore a 250 mq rientranti nei seguenti settori:
 - commercio al dettaglio
 - altre attività di impresa titolari di autorizzazione/segnalazione certificata di inizio attività di commercio al dettaglio e/o di somministrazione
 - gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande;
- qualora siano:

1. ubicati nel territorio di Torino e titolari di autorizzazione/ segnalazione certificata di inizio attività di commercio al dettaglio e/o di somministrazione;
2. già iscritti, alla data di pubblicazione dell'avviso, al Registro delle Imprese tenuto dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA) di Torino come imprese attive;
3. con sede fissa e con attività svolte in locali di cui almeno uno al pianterreno, aperti al pubblico e con accesso e affaccio diretto alla strada o a un cortile aperto al pubblico.

Viceversa, non potranno partecipare:

- le attività esercitate all'interno di centri commerciali, aree commerciali integrate e parchi commerciali o ad esse collegate;
- i centri scommesse e sale gioco;
- i *vending machines*.

Al fine di accertare la congruità delle domande di iscrizione all'Albo, l'Amministrazione comunale

istituirà, con apposito atto, una Commissione (composta da rappresentanti della Città, della Camera di Commercio di Torino, della Soprintendenza all'Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Città Metropolitana di Torino, da un rappresentante per ogni Associazione di categoria del commercio e turismo) che potrà proporre alla Città lo sviluppo di progetti di marketing urbano e progetti speciali atti a valorizzare l'Albo medesimo.

Alle imprese insignite del riconoscimento EPIC e inserite nell'Albo verrà assegnata una targa distintiva che ne identificherà l'appartenenza e la/e specifica/he categoria/e. I sostegni che la Città potrà realizzare per e con gli iscritti all'Albo potranno inoltre riguardare la creazione di circuiti tematici tesi ad evidenziare gli esercizi, i territori di appartenenza e la promozione, il coinvolgimento con varie modalità in occasione di grandi eventi sportivi, culturali e sociali promossi dalla Città; infine, agli iscritti all'albo potranno essere destinati, qualora disponibili, fondi per la conservazione ed il miglioramento degli arredi interni ed esterni.

La Dirigente proponente dichiara, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e delle disposizioni del Codice di Comportamento della Città, che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse anche potenziale in capo alla stessa.

Si dà atto che il presente provvedimento non comporta oneri di utenza e di spesa e che, per la natura dell'oggetto, non è pertinente alle disposizioni in materia di Valutazione dell'Impatto Economico.

La presente deliberazione non comporta oneri aggiuntivi per la Città; l'attività di promozione a carico della Città trova capienza nei limiti degli stanziamenti approvati con delibera di Consiglio Comunale del 15 dicembre 2023 n. mecc. 840

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA COMUNALE

Visto l'art. 48 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:

- favorevole sulla regolarità tecnica;
- favorevole sulla regolarità contabile;

Con voti unanimi, espressi in forma palese;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che integralmente si richiamano;

1. di approvare le linee guida relative ai principi e criteri per l'istituzione di un "Albo degli esercizi del commercio di prossimità di interesse collettivo di Torino" (All.1) sintetizzate in premessa;
2. di demandare a successivi provvedimenti dirigenziali ogni attività e azione attuativa e di gestione conseguenti all'approvazione del presente provvedimento;
3. di dare atto che il presente provvedimento non è pertinente alla disciplina in materia di preventiva valutazione dell'impatto economico (VIE), che il medesimo non comporta oneri di utenza e che è stata acquisita apposita dichiarazione ai sensi dell'art. 1, comma 9, lett. e) della Legge 6 novembre 2012, n. 190, conservata agli atti della Divisione scrivente.

Proponenti:

L'ASSESSORE

Paolo Chiavarino

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

LA DIRIGENTE
Carla Villari

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile.

LA DIRIGENTE FINANZIARIA
Maria Assunta Petrozzino

IL SINDACO
Firmato digitalmente
Stefano Lo Russo

LA SEGRETARIA GENERALE
Firmato digitalmente
Annalisa Puopolo

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. DEL-145-2024-All_1-All_1_LINEE_GUIDA_EPIC_def.pdf



¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento